



“Accordo Generale per la Risoluzione Del Conflitto e per la Costruzione di una Pace Stabile e Duratura”. Prolegomeni Alla Trasformazione Dei Paradigmi Giuridici Colombiani.

di Hugo Daniel Rosero (*)

SOMMARIO: [1. Una moderna diatriba a mo' di Introduzione.](#) – [2. L'Accordo Generale di Pace.](#) – 3. [Il “Quadro Giuridico per la Pace”](#)

1. Una moderna diatriba a mo' di Introduzione.

Nelle *Coefore*, seconda delle tragedie formanti la trilogia di Eschilo *l'Orestea*, il protagonista deve compiere una scelta fatale: obbedire al proprio amore filiale e perdonare la madre Clitennestra dell'assassinio del padre Agamennone; o seguendo il comando del Dio Apollo consumare la sua vendetta. Ognuna ha la pretesa di indossare le vesti della verità e della giustizia, ma solo una delle due, nella tragedia conclusiva di questa opera, le *Eumenidi*, porterà, con l'assoluzione di Atena, alla fine delle persecuzioni inflitte ad Oreste dalle Erinni.

Identificare il “*giusto*” non è compito facile per Oreste che vede contrapporsi due concezioni della giustizia molto diverse, che non solo si scontrano con tutta la loro forza, ma che soprattutto lo mettono di fronte a un momento di grande ed importante trasformazione di tutti i suoi modelli di riferimento. La stessa condizione amletica sembra ripetersi in questo istante in Colombia.

Una moderna diatriba, per l'appunto, impegna in questi giorni il sistema giuridico del paese sudamericano. Dopo quasi mezzo secolo di violenze il Governo della Colombia e le Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane sono giunti, durante l'estate del 2012, a una prima intesa formale per concludere in maniera pacifica il conflitto armato.

Conflitto che per anni ha travolto la nazione causando migliaia di vittime, tra militari e civili, ed enormi perdite per la sua economia.

L'accordo di pace con le FARC significherà per il paese un nuovo traguardo nel modo di concepire la giustizia, non soltanto come valore fondante di ogni democrazia bensì come fine ultimo del sistema istituzionale.

Nonostante ciò, le consistenti rinunce che il sistema legale e quello giudiziario, come strumento dello stato per la costruzione della pace sociale, dovranno elargire ai sistematici delitti commessi dalle FARC condurranno a una complessa riconsiderazione delle attuali frontiere della giustizia e a una teorizzazione approfondita sulla sua natura, modellata ancora una volta dalla forza preponderante del legalismo formale.

* Dottorando di Ricerca in Teoria dello Stato ed Istituzioni Politiche Comparate – Università degli Studi di Roma ‘La Sapienza’.

2. *L'Accordo Generale di Pace.*

L'atto formale che ha dato inizio all'avvicinamento per la conformazione di un "processo di pace" in Colombia è stato siglato tra i rappresentanti del governo di Bogotá e i vertici delle FARC, lo scorso 26 agosto 2012 all'Avana.

I dialoghi si stanno svolgendo in due fasi: la prima, attualmente in corso ed iniziata ufficialmente il 4 settembre 2012, ha come sede Oslo, la capitale norvegese; la seconda avrà luogo a Cuba, partecipano oltre ai governi di questi due paesi garanti, i governi del Venezuela e di Cile nel ruolo di accompagnatori e facilitatori.

*L'Acuerdo General para la Terminación del Conflicto y para la Contrucción de una Paz Estable y Duradera*¹, è dotato di un preambolo nel quale si stabiliscono i presupposti per la risoluzione del conflitto sul territorio nazionale, in esse si riconoscono: la necessità dell'immediata cessazione del fuoco armato e delle violenze, il rispetto per i diritti umani, il bisogno di uno sviluppo economico con equità sociale e la promozione della democrazia, come condizioni essenziali per il raggiungimento e il mantenimento della pace.

Il suo profilo più rilevante è conformato dai cinque punti che compongono l'agenda delle negoziazioni e che vertono fondamentalmente su:

1.) *Politica integrale di sviluppo agrario.* Mediante la quale si assicura una ripartizione più democratica delle terre coltivabili garantendo l'accesso alle fasce della popolazione più bisognose, mette a bando i terreni improduttivi e innesca un meccanismo di crescita fondato sull'espansione dell'economia primaria.

2.) *Partecipazione delle FARC nella vita politica del paese.* Si tratta del riconoscimento come attore della vita politica del paese, anche come oppositore, dei gruppi che si formeranno dopo la firma dell'Accordo Finale di pace, stabilendo così una delega alla disciplina sancita dalla Costituzione colombiana² in materia di ineleggibilità, incandidabilità ed incompatibilità dei condannati con sentenza definitiva per determinati delitti di particolare gravità.³

3.) *La definitiva conclusione del conflitto.* Un processo di carattere integrale e simultaneo che implica la cessazione del fuoco armato in modo bilaterale e definitivo, l'abbandono per tanto delle armi e l'incorporazione delle FARC alla vita civile in ambito economico e politico.

4.) *Soluzione al problema delle sostanze stupefacenti.* Introduce programmi di sostituzione delle coltivazioni illecite nel territorio nazionale, indirizzati a risolvere il fenomeno della produzione e commercializzazione di sostanze narcotiche.

5.) *Risarcimento alle vittime del conflitto.* Punto conclusivo dell'agenda nel quale saranno stabiliti i parametri per l'indennizzo delle vittime del conflitto tramite i principi che ispirano i diritti umani e nella costante ricerca della verità.

¹ Originale in lingua spagnola interamente consultabile sul sito ufficiale del Processo di Pace: <https://www.mesadeconversaciones.com.co/>

² *Constitución Política de Colombia* consultabile su : http://www.secretariassenado.gov.co/senado/basedoc/cp/constitucion_politica_1991.html

³ S.v. Articolo 122, 179, 232, 267 e 299 della Costituzione Colombiana che limita l'accesso ai responsabili di delitti, condannati in via definitiva, alle cariche pubbliche dello stato, specialmente a quelle rappresentative.

Questo accordo non è una dichiarazione isolata, si coniuga bensì con una serie di meccanismi giuridici varati dall'esecutivo, di più ampia portata che liberano costituzionalmente l'operato del Governo Colombiano: dall'impero della codificazione in materia penale e dagli interventi delle alti corti, per riuscire a contemperare gli esoneri agli illeciti compiuti dalle FARC.

3. Il "Quadro Giuridico per la Pace"⁴.

Il Quadro Legale per la Pace, è lo strumento legislativo che recentemente ha adottato a tal proposito il Governo della Colombia per attuare materialmente l' "Accordo di Pace", cui dovranno dar luogo le attuali negoziazioni.

Si tratta più precisamente di una riforma di carattere costituzionale operata in base al disposto dell'articolo 22 della *Constitución Política de Colombia* del 1991⁵, attraverso la quale si stabiliscono i meccanismi giuridici di *justicia transicional*⁶ necessari per dare efficacia agli accordi con le FARC .

*Articolo 1. La Costituzione Política avrà un nuovo articolo transitorio che sarà il 66, così:*⁷

Articolo transitorio 66. Gli strumenti di giustizia transizionale saranno eccezionali e il loro scopo principale sarà quello di favorire la risoluzione del conflitto armato interno e il conseguimento di una pace stabile e duratura, assicurano inoltre la non recidività e la sicurezza per tutti i colombiani; garantendo il più possibile, i diritti delle vittime alla verità, alla giustizia e al risarcimento. Una Legge statutaria potrà autorizzare, che nel quadro di un accordo di pace, si conceda un trattamento differenziato per i diversi gruppi armati al di fuori della legge che hanno fatto parte del conflitto armato interno e agli agenti dello Stato, in relazione con la loro partecipazione a esse.

Tramite una Legge statutaria si stabiliranno strumenti di giustizia transizionale di carattere giudiziario o extra-giudiziario che permettano di garantire i doveri dello Stato d'investigazione e sanzione. In ogni caso si applicheranno meccanismi di carattere extragiudiziale per chiarire la verità e per riparare le vittime.

Una legge dovrà creare una Commissione della Verità e definirà altresì il suo oggetto, la sua composizione, i suoi poteri e funzioni. Il mandato della commissione potrà includere la facoltà di formulare raccomandazioni per l'attuazione degli strumenti di giustizia transizionale, compresa l'applicazione dei criteri di selezione.

Sia i criteri di priorità che quelli di selezione sono inerenti agli strumenti di giustizia transizionale. Il Fiscale Generale della Nazione⁸ determinerà i criteri di priorità per l'esercizio dell'azione penale. Fatto salvo l'obbligo generale dello Stato di indagare e punire le violazioni gravi dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario, nel quadro della giustizia di transizione, il Congresso della Repubblica, su iniziativa del Governo Nazionale, potrà tramite legge statutaria

⁴ *Acto Legislativo Número 01 De 2012*: Diario Ufficiale No.48.508 del 31 luglio 2012. Consultabile su : <http://diario-oficial.vlex.com.co/vid/acto-instrumentos-transicional-articulo-392368422>

⁵ "ARTICULO 22. La paz es un derecho y un deber de obligatorio cumplimiento."

⁶ La giustizia transizionale non è un tipo speciale di giustizia, ma un modo di amministrarla in tempi di transizione da una situazione di conflitto verso la stabilità delle istituzioni statali. Nel perseguire la determinazione delle responsabilità e la riparazione della popolazione vulnerata, la giustizia transizionale dà alle vittime il riconoscimento dei loro diritti, favorisce la fiducia dei cittadini e rafforza lo stato di diritto. S.v. Elster Jon. *Closing the books. Transitional justice in historical perspective*. Katz Editori, 2007.

⁷ Traduzione libera dell'autore dallo spagnolo.

⁸ Massima autorità della giustizia penale colombiana in fase accusatoria.

determinare i criteri di selezione che permettano di concentrare gli sforzi dell'indagine penale dei massimi responsabili di tutti quei reati che abbiano la connotazione di crimini di lesa umanità, genocidio, o crimini di guerra commessi in maniera sistematica; stabilire i casi, i requisiti e le condizioni in cui procedere alla sospensione dell'esecuzione della pena; stabilire i casi in cui si possano applicare sanzioni extragiudiziali, di pene alternative, o di modalità speciali di esecuzione della pena; e autorizzare la rinuncia condizionata all'azione penale di tutti casi non selezionati. La Legge statutaria prenderà in considerazione la gravità e rappresentatività dei casi per determinare i criteri di selezione.

In ogni caso, il trattamento penale speciale tramite l'applicazione di strumenti costituzionali di cui sopra è soggetto al rispetto condizioni quali l'abbandono delle armi, il riconoscimento della responsabilità, la collaborazione all'ottenimento della verità e il risarcimento integrale delle vittime, il rilascio degli ostaggi, e la liberazione dei minorenni reclutati illegalmente dai gruppi armati al di fuori della legge.

Paragrafo 1. Nei casi di applicazione di strumenti di giustizia transizionale a gruppi armati al di fuori della legge che hanno partecipato alle ostilità, questa si limiterà a coloro che si smilitarizzano collettivamente nel quadro di un accordo di pace o a quelli che abbandonino le armi singolarmente secondo le procedure stabilite con l'autorizzazione del Governo Nazionale.

Paragrafo 2. In nessun caso saranno applicati strumenti di giustizia transizionale a gruppi armati al di fuori della legge che non hanno fatto parte del conflitto armato interno, oppure ai membri di un gruppo armato che, una volta smobilitato ha continuato a commettere crimini.

Articolo 2. transitorio. Una volta che il governo nazionale presente al Congresso della Repubblica il primo progetto di legge che autorizza l'applicazione degli strumenti penali stabiliti nel comma 4° dell'articolo 1° del presente atto legislativo, il Congresso avrà quattro (4) anni per formulare tutte le leggi che regoleranno questa materia.

Articolo 3. La Costituzione Politica avrà un nuovo articolo transitorio che sarà il 67, così:

Articolo transitorio 67. Una legge statutaria regolerà quelli che saranno i reati considerati connessi al delitto politico ai fini della possibilità di partecipare alla vita politica. Non potranno essere considerati connessi al delitto politico i reati che acquisiscano la connotazione di crimini di lesa umanità e genocidio commessi in modo sistematico, e quindi non potranno partecipare in politica né tanto meno essere eletti quelli che sono stati condannati e selezionate per questi delitti.

La riforma incorpora due nuovi articoli alla Costituzione Colombiana concedendo al legislatore, e successivamente alle autorità giudiziarie, la facoltà di rinunciare all'azione penale e quindi di sospendere la condanna ai membri di gruppi armati irregolari. La stessa facoltà è estesa anche agli agenti militari dello Stato perseguibili penalmente nelle azioni illegali compiute durante lo svolgimento del conflitto.

Questo emendamento costituzionale permetterebbe alla *Fiscalía General de la Nación* di limitare la prosecuzione dell'azione penale unicamente ai "massimi responsabili" dei crimini contro l'umanità e crimini di guerra, mentre che altri partecipanti implicati direttamente nella pianificazione e esecuzione degli stessi crimini, eviterebbero il processo.

In questo modo si consente ai funzionari giudiziari di non perseguire i soggetti che avendo commesso gravi violazioni dei diritti umani non ne siano ritenuti i principali responsabili. Infine

quest'ultima prevede da parte dello Stato il potere di sospendere l'esecuzione della pena inflitta dai tribunali di giustizia contro guerriglieri delle FARC.

La riforma nel modo in cui è stata architettata crea i presupposti perché la Colombia si scosti dal dovere che ha ogni stato democratico di garantire l'imparziale amministrazione di giustizia, nonché dagli obblighi assunti in ambito internazionale di tutela dei diritti umani⁹ e del principio della certezza del diritto.

La difficile scelta alla cui è sottoposta la Colombia non avrà una felice conclusione, come non la ebbe Oreste, il prezzo della pace si potrebbe tragicamente tradurre in impunità e in un deprezzamento del valore della giustizia.

⁹ Statuto Di Roma Della Corte Penale Internazionale. Articolo 17: Questioni relative alla procedibilità. 2). Al fine di decidere se ricorre in specifiche fattispecie il difetto di volontà dello Stato, la Corte valuta se, avuto riguardo alle garanzie giudiziarie riconosciute dal diritto internazionale sussistono una o più delle seguenti circostanze:

a) il procedimento è o è stato condotto, ovvero la decisione dello Stato è stata adottata, nell'intento di proteggere la persona interessata dalla responsabilità penale per i crimini di competenza della Corte indicati nell'articolo 5.

Testo consultabile su :

<http://www.difesa.it/GiustiziaMilitare/RassegnaGM/Corte-Penale-Internazionale/Pagine/statuto-cpi.aspx>